



Coloriamo di blu

In occasione del mese dedicato alla consapevolezza sull'autismo Meta Magazine intervista la Dottoressa Nicoletta Aliberti, responsabile Neuropsichiatria infantile del Gruppo Sanitario INI (Istituto Neurotraumatologico Italiano) che è anche responsabile del Servizio semiresidenziale per il Trattamento precoce dell'Autismo presso il Centro Villa Alba di Veroli, servizio nato dalla collaborazione tra pubblico, Asl di Frosinone e privato.

Il mese di aprile è dedicato alla consapevolezza sull'autismo. Ci può illustrare le iniziative che si terranno su questo tema?

“Recenti studi dimostrano come negli ultimi 10 anni sono aumentati i casi di Autismo. Da qui la conseguente necessità di individuare percorsi di cura per sostenere i complessi bisogni di questo disturbo del neurosviluppo. Le caratteristiche di questo disturbo e il forte impatto che ha sul percorso di crescita del bambino e sulla qualità di vita non solo sua, ma dell'intero nucleo familiare, è così grande da richiedere sia l'attivazione di percorsi di cura precoci e intensivi – che devono essere fatti da medici specializzati – sia il coinvolgimento attivo, consapevole e partecipato dei genitori, fratelli, insegnanti e coetanei. In poche parole bisogna fare “una alleanza terapeutica”. A questo proposito il gruppo INI-VILLA ALBA nel mese dedicato all'Autismo, ha organizzato una serie di iniziative che spaziano dai convegni ai concerti dove ad esibirsi sono sia i pazienti che gli operatori. Ma anche laboratori tematici come ad esempio la lego-therapy.

L'autismo si dice sia una malattia difficilmente diagnosticabile: ci sono dei metodi di prevenzione che ne anticipano la diagnosi?

“Già a partire dal secondo anno di vita si può effettuare un inquadramento diagnostico attraverso l'utilizzo di strumenti mirati. Inoltre esistono dei questionari che i genitori possono compilare autonomamente e che consentono di capire il rischio di diagnosi del disturbo dello spettro autistico, entro il 18° mese di vita”;

Una volta diagnosticata come è possibile trattare il paziente e quali i metodi secondo lei che ne permettono una migliore qualità di vita soprattutto nell'inserimento nell'ambito in cui il paziente vive? (scuola, famiglia, rapporto con i suoi coetanei)

“La rilevazione del rischio evolutivo ovvero la individuazione di sintomi correlati alla diagnosi di Disturbo dello spettro autistico orienta verso percorsi di abilitazione e riabilitazione precoci e integrati che identificano punti di forza nell'alleanza e nella partecipazione attiva di tutti gli ambienti di vita del bambino

